

PROGRAMMA

1 - OBIETTIVI

Il progetto di un edificio a funzione specialistica affronta una delle applicazioni fondamentali dell'arte architettonica, nella quale alcuni tra i suoi più alti valori funzionali, costruttivi, simbolici ed estetici si adunano nella configurazione della singolarità architettonica. Valori che il corso intende pertanto affrontare come espressione disciplinare della più piena contemporaneità culturale, assunta ad imprescindibile sistema di riferimento in termini di concetti, strumenti e linguaggi, al fine di una strategia progettuale autenticamente espressiva del nostro contesto vitale.

2 - TEMA

GFA - GALLERIA FACOLTÀ ARCHITETTURA

Tom Wolf, definendo anni addietro la Galleria d'Arte come il tempio di quella religione laica della moderna società occidentale rappresentata dall'arte e dal suo consumo, ed il vernissage come la sua cerimonia sacra, ne rilevava paradossalmente l'assunzione di un inedito ed inarrestabile incremento di significato rappresentativo, sociale e simbolico-estetico, quale condensatore massimo, insieme ai Musei, d'una sorta di spiritualità della contemporaneità. Mutazione di senso, cui è andato affiancandosi per entrambi quello, altrettanto attinente alla modernità, di presidi dell'aspirazione alla continua memorizzazione/comunicazione di sé, attraverso una "museificazione di quasi ogni fenomeno dell'umanità". O ancora, di ambito istituzione referenziale di ogni esigenza di identificazione. Da cui quel museum boom di cui parla Basso Peressut, che ne ha determinato la straordinaria proliferazione e pervasività contemporanea. Tra tempio e macchina, tra istituzione e magazzino del vedere, la Galleria-Museo rappresenta pertanto uno degli apici di ideazione e figurazione innovative dell'architettura d'oggi.

Una Galleria-Museo specifica anche per la nostra Scuola di Architettura si pone come sua auspicabile dotazione, per costituire un imprescindibile spazio- vetrina attraverso cui rappresentarsi al mondo esterno, sia come luogo documentario sulla propria memoria storica, che come officina espressiva e spazio espositivo di illustrazione dell'attività didattica e di ricerca dei suoi protagonisti: i docenti e gli studenti. Così essa trova collocazione naturale in Piazza Ghiberti, sul sedime disponibile lungo il confine sud con il complesso di S. Verdiana, attualmente oggetto di un concorso di idee. Ribadendo nel raduno dei molteplici materiali progettuali di base -nozioni, tecniche, norme, informazioni, esperienze, desideri, concetti, immagini- la chiave processuale preliminare alla definizione del progetto, l'obiettivo compositivo consiste nella configurazione di un edificio dimensionalmente contenuto, morfologicamente semplice, funzionalmente specializzato ed integrato, dotato di forte carattere spaziale e simbolico-estetico, sia interno che rispetto allo spazio urbano della piazza, per la quale deve porsi come l'evento architettonico focale e come tramite con la facoltà. Architettura come esperienza di soglia, dunque, fisica e metaforica, che trova nella ricerca più innovativa espressa sul tema dalla letteratura architettonica a partire dal Movimento Moderno fino ad oggi, l'humus teorico e progettuale da conoscere ed acquisire criticamente in termini di contenuti, metodologie ed estetiche.

3 - ARGOMENTI DELLE LEZIONI

Pensiero e figurazione nell'architettura specialistica, in particolare espositivo-museale, dal Movimento Moderno alla contemporaneità:

- le figure architettoniche esemplari della ricerca progettuale sul tema da parte dei grandi autori;
- la costruzione dell'architettura: temi, componenti, linguaggi.

4 - MODALITÀ DELLA DIDATTICA

Il progetto della GFA prevede un edificio di almeno tre piani, di cui uno interrato, secondo dimensioni, programma funzionale e budget finanziario indicati più specificatamente nel dossier consegnato agli iscritti al corso. L'esperienza didattica del laboratorio consiste nelle lezioni e nell'elaborazione di progetti individuali che si articoleranno secondo un doppio obiettivo:

- elaborazione del progetto semestrale, relativo al tema proposto;
- due esercitazioni progettuali brevi di risoluzione di un piccolo tema progettuale, da svolgere nel tempo assegnato per l'esame di stato, sei ore. Le ore di lezione e di progettazione in aula per Progettazione dell'Architettura 2 si terranno nella giornata di giovedì, dalle 8,45 alle 13,45. Il resto del giovedì, docente e collaboratori resteranno a disposizione per le revisioni.

Sono previste quattro consegne mensili di progressivo approfondimento, con esposizione e revisione generale di specifici elaborati. Esse assumono valore di scadenze intermedie obbligate per l'avanzamento dei lavori al fine di sostenere l'esame nella sessione di febbraio.

Il Laboratorio richiede la frequenza obbligatoria soggetta a firma di presenza, in entrata ed uscita, ai fini della sua certificazione sul libretto personale a fine corso: essa deve contemplare minimo i due terzi dei laboratori effettivamente svolti, compreso le due esercitazioni brevi previste.

Prima fase – 30 ottobre 2005:

- realizzazione collettiva del plastico di base dell'area di intervento, in scala 1:200;
- sviluppo dell'idea matrice: analisi contestuale, riferimenti architettonici e culturali, studi preliminari, idea matrice -concept- planimetrica ed architettonica, in scala 1:200;

Consegna: n° 1 tavola A1 orizzontale e plastico ideogrammatico di studio, in scala 1:200;

Seconda fase – 24 novembre 2005:

- sviluppo e verifica funzionale e spaziale del progetto con schemi ideogrammatici, piante, sezioni e prospetti tipo, in scala 1:200;

Consegna: n° 2 tavole A1 orizzontali e plastico di studio, in scala 1:200;

Terza fase – 22 dicembre 2005:

- approfondimento architettonico con piante, sezioni e prospetti in scala 1:100;

Consegna: n° 2 tavole A1 orizzontali e plastico di studio, in scala 1:100;

Quarta fase – 19 gennaio 2005:

- elaborazione definitiva del progetto, con planivolumetria in scala 1:200, piante, sezioni e prospetti in scala 1:100, una sezione tipo in scala 1:50, un particolare costruttivo in scala 1:20 o 1:10;

Consegna: n° 4 tavole A1 e un plastico finale in scala 1:100, ben realizzato, da fotografare presso il Centro Fotografico del Dipartimento di Progettazione. Contestuale assegnazione della firma di frequenza.

5 - COORDINAMENTI

Il modulo di Caratteri Distributivi integra il corso con comunicazioni di approfondimento tematico sia degli specifici dispositivi tipologico-funzionali e spaziali degli organismi architettonici specialistici, sia dei fondamentali e più aggiornati strumenti di base della loro configurazione edilizia, da assumere a materiali progettuali da selezionare ai fini della più coerente soluzione tecnica ed espressiva dell'idea compositiva.

Esso si terrà il venerdì mattina, dalle 8,45 alle 11,45.
Il corso di Estimo, nel nuovo coordinamento col laboratorio, prevede la possibilità di applicarne gli specifici contenuti anche al progetto elaborato, come diretta verifica di specificazione, misurazione e controllo delle implicazioni attuative in esso contenute.
Esso si terrà il venerdì pomeriggio, dalle 14,45 alle 17,45.

6 - INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Esporre, AREA 65/2002

Gli artisti e l'architettura, LOTUS 113/2002

AA.VV. - Sezione Innovazione Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, Musei non solo, Alinea Editrice, Firenze 2005 (in corso di pubblicazione).

PROGRAMMA

1- OBIETTIVI

Il modulo ha l'obiettivo di fornire strumenti per l'analisi degli elementi compositivi di un organismo architettonico. Verranno analizzati in chiave critico-formale elementi quali i percorsi di distribuzione funzionale, il rapporto tra interno ed esterno, le esigenze tecnologiche, impiantistiche, dimensionali e, non ultime, quelle sensoriali, che portano alla determinazione di scelte architettoniche specifiche. Questi elementi verranno presi in analisi e classificati in base alla valenza architettonica da essi assunta all'interno di singoli progetti studiati, nell'ambito teorico e all'interno del tema del corso. Saranno evidenziate le connessioni tra necessità tecniche – funzionali – distributive e esigenze espressive, in modo che risultino, nel momento delle scelte progettuali, reciprocamente qualificanti e non riduttive.

2 - ARGOMENTI DELLE LEZIONI

- Introduzione ai caratteri distributivi, partendo dall'esperienza comune dell'unità abitativa, sintetizzando da essa i concetti basilari.
- Trasferimento dei concetti evidenziati a complessi edilizi a funzione specifica (biblioteche, musei, cinema, ecc.)
- Visite guidate a due musei
- Lettura critica di alcuni progetti dei maestri del secolo scorso, attraverso gli strumenti appresi
- Rapporto tra forma e funzione

L'analisi degli organismi architettonici verrà strutturata nel modo seguente:

AMBITO ABITATIVO: rudimenti di distribuzioni di un'abitazione con studio della distribuzione degli spazi interni, della suddivisione delle zone, degli orientamenti, del rapporto interno/esterno, degli impianti.

PERCORSI DISTRIBUTIVI

Ambito dei servizi: distribuzione degli spazi interni, della suddivisione delle zone, orientamenti, rapporto interno/esterno, impianti e studio dei percorsi per handicappati, vie di esodo, evidenziando come nella progettazione di un percorso, le variabili da considerare possono non essere solo spaziali ma legate anche alle limitazioni fisiche del fruitore o al minimo tempo di fruizione.

La fruizione: analisi dei percorsi nelle strutture pubbliche (biblioteche, musei, strutture polyvalenti, teatri, ecc.) con particolare riferimento a quelle affrontate dal Laboratorio.

SPAZI PUBBLICI

Percorsi emotivi: Questa parte vuole ripercorrere brevemente le architetture che nella storia antica e moderna hanno introdotto come prevalente, l'aspetto emotivo del percorso (chiese gotiche, giardino romantico, opere contemporanee), per cui il percorso visivo acquista significati simbolici al di là della pura funzionalità.

La luce: analisi delle architetture attraverso la lettura in sezione, con individuazione dei percorsi preferenziale della luce naturale e la relativa valenza spaziale (chiese Tadao Ando, centro di cultura araba, fondazione Cartier)

Esigenze tecnologiche legate alla distribuzione della luce artificiale.

PERCORSI DEGLI ELEMENTI

L'acqua: analisi dei percorsi dell'acqua nell'architettura e nei giardini come elemento naturale. Necessità tecnologiche legate alla distribuzione dell'acqua per le esigenze impiantistiche

3 – MODALITÀ DELLA DIDATTICA

Il modulo prevede due esercitazioni intermedie e la consegna finale per l'esame unitario:

1ª fase – 11 Novembre 2005:

- studio bibliografico di base
Colloquio sul testo consigliato

2ª fase – 2 Dicembre 2005:

- analisi di un progetto di architettura contemporanea a funzione specialistica (museo, biblioteca, scuola, luogo di culto, ecc.), a scelta, da concordare con il docente.
Consegna: n° 1 tavola formato A1.

3ª fase – 19 Gennaio 2005:

- analisi del proprio progetto elaborato nel Laboratorio.
Consegna: n° 1 tavola formato A1.

La frequenza del laboratorio è obbligatoria e soggetta a firma di presenza.

4 – BIBLIOGRAFIA DI BASE

Germana Bricarelli, "I caratteri distributivi e l'organizzazione degli interni", UTET Libreria, 2000